
Diocesi: Latina, "la cappella dell'ospedale messa a disposizione per la gestione dei pazienti"

Da oggi la cappella dell'ospedale civile "S. Maria Goretti" di Latina non sarà accessibile al culto per alcuni giorni. "Con l'autorizzazione del vescovo Mariano Crociata - si legge in una nota della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno - l'aula liturgica è stata messa a disposizione della Direzione del presidio ospedaliero, che a sua volta la utilizzerà nei suoi piani di gestione dei pazienti, considerando che la struttura è sede del Pronto Soccorso e che allo stesso tempo è diventata 'ospedale Covid'. Il tabernacolo e gli arredi sacri sono stati trasferiti in altro luogo degno e idoneo allo scopo". In ogni caso, precisa la nota, "non viene meno la vicinanza ai malati e al personale ospedaliero, verso cui è confermato e continua il servizio dell'assistenza spirituale assicurato dal cappellano e da eventuali collaboratori pastorali. Gli stessi parenti dei ricoverati potranno rivolgersi con fiducia al cappellano, anche attraverso lo stesso personale del reparto". "La Chiesa diocesana di Latina - evidenzia la nota - riconosce l'impegno gravoso dell'organizzazione sanitaria pontina nell'assicurare ai pazienti quell'assistenza che sia clinicamente qualificata e che rispetti la loro dignità umana. Per questo esprime gratitudine al personale sanitario e tecnico-amministrativo chiamato a gestire questa emergenza". In questo senso, "la decisione di autorizzare l'uso della cappella è anche un modo concreto di collaborare, secondo la propria disponibilità, a favore del bene delle persone, in un momento storico segnato dalla pandemia da coronavirus, e di farlo con quella stessa sollecitudine che Gesù aveva per i malati che incontrava, così come la stessa Chiesa nel corso dei secoli". Mai come in questi momenti, conclude la nota, "è utile richiamare il senso di responsabilità personale, anche accettando sacrifici che senz'altro mettono a dura prova la vita quotidiana di ciascuno di noi. In questo modo può diventare fruttuosa la ricerca - ciascuno per le proprie responsabilità e competenze - di quella via giusta per raggiungere l'obiettivo fondamentale della sicurezza e della tutela della salute delle persone".

Gigliola Alfaro